

Partorire farfalle

Partorisco farfalle,

le ali

parole

fatte d'aria.

Io, essere complicato,

non troppo lieve con la vita,

do vita a creature leggere

più facili da gestire

dei giorni di piccoli uomini,

di piccole donne.

Gli affido il compito

di ricamare

del vivere

il doppio fondo.

L'attesa

Accadermi,
non è cadere
ma più come scivolare
liscia come seta
morbida come velluto,
come accarezzare le lacrime
della me di un tempo
sussurrandole
dolcemente all'orecchio "Io sono te
sbocciata.
Sono nel tuo domani
fiorita.
Grazie mia me
di avermi aspettata,
paziente
alla finestra di una vita
a te ancora sconosciuta
come chi ama tenacemente attende
l'arrivo di tutta la bontà in serbo in futuri giorni d'amore".

Fiume carsico

Nel deserto di questo decennio senza poesia passato,
ora ho capito d'aver sedimentato speranza
quale humus
a fondamento
del mondo e dell'interiore cangiamento.
Ritorna in un momento –
il passato vivo e perdonato –
come fiume carsico
la poesia
ad esser quotidiano nutrimento.

Da foglia a stella

Ero foglia accartocciata su se stessa,
mi reggevo su un'esile trama
di dolori in filigrana.

Ora la felicità è ispirazione
e il fuoco sacro è l'ardore della vita.

La mia.

Che ama, desidera, spera.

Come cometa tanto attesa
e d'improvviso arrivata.

Coloro che si amano
rivolgono sguardi capaci di trafiggere
di lattei lembi
la notte più nera.